

Sifting the Dust for Treasures While Trouble Swirls



The Great Staircase, part of the archaeological dig at Karkemish, an ancient city on the banks of the Euphrates and on the border between Syria and Turkey.

By SUSANNE FOWLER
Published: January 16, 2013

KARKEMISH, TURKEY — The Syrian civil war is not the first conflict to complicate Professor Nicolò Marchetti's efforts to turn Karkemish, an ancient city site on the banks of the Euphrates, on Turkey's southern border and inside a restricted military zone, into a public archaeology park.

Before his team started digging, under the watchful eyes of armed Turkish soldiers, he had to make sure that land mines planted in the 1950s had all been cleared away.

Mr. Marchetti — a tanned and lanky version of Hollywood's Indiana Jones, who teaches Near Eastern, or pre-classical, archaeology at the University of Bologna — has led excavations at Karkemish on and off for two years after being granted the first access allowed to anyone in decades.

The aim is to open a first stage to tourism by October 2014. That goal remains realistic, he said during a tour of the site late last year. Still, conflict has had a way over the years of interrupting excavations here.

Two young Italian architects, Alessandra Giacardi and Massimo Ferrando, will help develop what Mr. Marchetti called a "master plan" that melds conservation and public presentation, letting visitors "walk on ancient streets in an original environment that protects the local heritage and, in a local community that has no industries other than farming, creates some badly needed alternatives so that the younger generation isn't forced to leave the area."

With the support of the fund in California, the project also calls for the opening of a school for restoration, the education of local guides, and development of a high-quality venue for selling local produce and rejuvenated local crafts.

"By bringing people to the site, by letting them stand on the site, creating an interest in the site, we can keep the area socially inhabited," Mr. Marchetti said. "We do not think Karkemish as a laboratory. It's a journey through time, it forces new dialogues. We are trying to make a mark."

Il nostro Progetto su The New York Times

sezione Arte
articolo del 16/01/2013

per un Nuovo Museo
Archeologico e Naturalistico
a Karkemish, Turchia

Inaugurazione Ottobre 2014

la Repubblica **BOLOGNA.it**

Domenica 03.03.2013 Ore 17.29

Sport Foto Video Annunci Aste-Appalti Lavoro

LE ULTIME NOTIZIE

Archeologia: Turchia, italiani scoprono palazzo degli Ittiti (2)

(Adnkronos) - Per la progettazione del parco sono già stati coinvolti gli architetti italiani Alessandra Giacardi e Massimo Ferrando. Gli scavi a Karkemish hanno sempre avuto una storia travagliata: avviati nei primi decenni del 1900 per volontà del British Museum e sotto la guida di T.E. Lawrence, noto come Lawrence d'Arabia, furono interrotti allo scoppio della Prima Guerra Mondiale. Dopo una breve ripresa, si fermarono nuovamente per gli scontri tra i Turchi e le truppe francesi, e con l'indipendenza della Turchia diventarono sito militare, dove né civili né tantomeno studiosi potevano accedere. Finalmente, nell'autunno del 2011 le autorità hanno concesso a Marchetti e al suo team italo-turco di riprendere i lavori di ricerca. Per cercare di favorire e tutelare gli scavi, il Global Heritage Fund (Ghf), un'organizzazione no-profit californiana, ha dichiarato la zona di Karkemish "sito culturale in pericolo", sia la parte in territorio turco sia quella in zona siriana. Il Ghf ha inoltre partecipato al sovvenzionamento con una concessione di 30.000 dollari in contributi per la conservazione, ma la campagna di scavi è frutto di finanziamenti italiani, forniti dal Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dell'Istruzione e dalla stessa Università di Bologna.

(23 gennaio 2013 ore 13.02)

Il New York Times racconta l'impegno Unibo nel sito archeologico di Karkemish

22 gennaio 2013

Il professore e direttore degli scavi Nicolò Marchetti riferisce al quotidiano statunitense le ultime scoperte effettuate nella regione turca, al confine con la Siria

La missione archeologica condotta dall'Università di Bologna nel sito di Karkemish, nella Turchia sud-orientale, finisce sul New York Times: un lungo articolo ripercorre gli inizi del progetto e fornisce gli ultimi aggiornamenti sullo stato degli scavi, a cui collaborano l'Alma Mater, l'Università di Gaziantep e l'Università di Istanbul. I lavori, di cui è direttore Nicolò Marchetti, docente di Archeologia all'Università di Bologna e tutore del Collegio Superiore, coprono oggi oltre novanta ettari, di cui una parte è compresa in territorio siriano, rimanendo quindi irraggiungibile agli archeologi a causa della guerra civile che infuria da mesi.



Nonostante queste difficoltà, gli scavi procedono regolarmente e il New York Times annuncia l'ultima importante scoperta: il ritrovamento di un palazzo costruito intorno al 900 a.C. dal governatore Ittita Katuwa, utilizzato anche durante tutta la dominazione assira. "Dopo un mese di scavi, la struttura architettonica ha cominciato piano piano a emergere", racconta Marchetti. "La parte ovest è gravemente danneggiata, ma spostandoci verso est abbiamo trovato porzioni meglio conservate". Il ritrovamento avvalorò il lavoro degli storici, che attribuiscono a Karkemish il ruolo di città-chiave durante i secoli, facendone sede di governo sotto il potere babilonese, ittita, assiro e infine anche romano.

Ma il progetto, continua il New York Times, non si fermerà con il compimento degli scavi: Marchetti prospetta, nel giro di qualche anno, la nascita di un parco archeologico e ambientale che coinvolga e rilanci l'economia di Gaziantep. Questa regione turca, infatti, è soprattutto agricola e sta subendo i duri colpi del succedersi dei conflitti, oltre al danneggiamento del mercato a causa del contrabbando lungo i confini siriani. Per la progettazione del parco sono già stati coinvolti gli architetti italiani Alessandra Giacardi e Massimo Ferrando.

Gli scavi a Karkemish hanno sempre avuto una storia travagliata: avviati nei primi decenni del 1900 per volontà del British Museum e sotto la guida di T.E. Lawrence, noto come Lawrence d'Arabia, furono interrotti allo scoppio della Prima Guerra Mondiale. Dopo una breve ripresa, si fermarono nuovamente per gli scontri tra i Turchi e le truppe francesi, e con l'indipendenza della Turchia diventarono sito militare, dove né civili né tantomeno studiosi potevano accedere. Finalmente, nell'autunno del 2011 le autorità hanno concesso a Marchetti e al suo team italo-turco di riprendere i lavori di ricerca. Per cercare di favorire e tutelare gli scavi, il Global Heritage Fund, un'organizzazione no-profit californiana, ha dichiarato la zona di Karkemish "sito culturale in pericolo", sia la parte in territorio turco sia quella

ine.unibo.it/Magazine/Notizie/2013/01/22/Il_New_York_Times_racconta_l'impegno_Unibo.htm

MASSIMO FERRANDO

Artista, artigiano, designer. **Massimo Ferrando** da anni vive della sua autoproduzione ideando, progettando e realizzando nel suo laboratorio oggetti per la persona e per la casa utilizzando lastre e fili metallici di rame, ottone, alluminio. Di recente ha inaugurato NDR (Nuovo Design Rupestre), un lavoro che vede la reinterpretazione e l'utilizzo dei materiali di scarto della natura. NDR è ritorno alle origini, a un fare manuale antico e dimenticato. Oggetti d'arredo artigianali, caratterizzati da un forte valore simbolico e metaforico, che ci riconducono a un passato arcaico e a una semplicità del vivere come reazione alla nostra frettolosa e dilaniata modernità, riflessione intorno a un'etica del design secondo i dettami della

nuova filosofia della decrescita. L'artista affronta il tema del tempo, quello lungo, eterno dello scorrere dei secoli, delle ere geologiche, delle progressive e lentissime fossilizzazioni della materia e dei luoghi, in una visione della realtà complessa e totalizzante, nella quale uomini e cose, storia individuale e storia collettiva si compenetrano reciprocamente.

Tronchi cavi, legni da ardere, cortecce e cemento armato organizzati in un rapporto dialettico fra mondo antropizzato e mondo naturale, fra tempo attuale e tempo arcaico, offrendo lo sguardo a un nuovo futuro possibile come riflesso di una profonda riflessione intorno al mito dell'origine.

www.massimoferrando.it

Massimo Ferrando, *BURNOUT*, 2012, lampada, legno bruciato, cm 15x35

COME COSTRUIRE BENE IL MONDO?

IL COMPITO MORALE DEL DESIGN E LE 8R DI LATOUCHE

di ALESSANDRA GIACARDI E MASSIMO FERRANDO*

Il teorico della *decrescita felice* **Maurizio Pallante**, nell'affrontare la questione complessa della crisi economica attuale, considera il concetto di bene autoprodotta come una delle questioni decisive nella possibile "lotta" alla crescita incondizionata. Pallante appoggia la rivalutazione dell'artigianato e, come sostiene anche il sociologo Richard Sennett, crede che il «saper usare le mani sotto l'avvio dell'intelligenza progettuale sia la caratteristica distintiva degli esseri umani da tutti gli altri viventi. (...) una società fondata sulla crescita del PIL ha bisogno di persone che non sappiano fare niente: una persona che non sa fare niente deve comprare tutto e se compra tutto fa crescere il PIL più di una persona che è in grado di

fare certe cose». Ricordando le otto "R" latouchiane, ovvero gli otto obiettivi interdipendenti in grado di innescare un circolo virtuoso di decrescita serena, conviviale e sostenibile: rivalutare, riconcettualizzare, ristrutturare, ridistribuire, rilocalizzare, ridurre, riutilizzare, riciclare, è interessante come ciascuno di questi termini potrebbe essere contestualizzato nel campo della progettazione architettonica e del design. Intervistando i massimi esponenti del design di avanguardia italiano si è percepito come il rapporto fra artigianato e design possa fornire proficue opportunità di riflessione sulle possibili soluzioni all'intricata situazione. Quello di **Andrea Branzi** è un design che, interpretato alla luce della sua ela-

"IO CREDO CHE POSSA ESSERCI UNO SPAZIO MOLTO FORTE DEL DESIGN IN UN'OTTICA DELLA DECRESCITA SE LA PROGETTAZIONE DEGLI OGGETTI VIENE FATTA IN FUNZIONE DEL LORO SMONTAGGIO".
_MAURIZIO PALLANTE

Alessandra Giacardi e Massimo Ferrando, *Abitare la terra*, installazione di LandArt con Alberto Terile, Pasquale Montemurro e Christian Masuero, 2010. Foto: Massimo Ferrando



110 | ESPOARTE 79 | DESIGN SOSTENIBILE

ESPOARTE *scenari e dialoghi tra artisti!* ESPOARTE 79

Home Advertising Contatti Iscriviti alla Newsletter

sabato 06 aprile, 2013

ESPOARTE

HEADLINES
ESPOARTE #80 (trimestre n.2 2013). Coming soon!

OPUS design. Un nuovo atelier tra design e architettura

SASSELLO (SV) | Via G.B.Badano 21 | da domenica 31 marzo 2013

Massimo Ferrando (designer, fotografo e scrittore) e Alessandra Giacardi (architetto ed Eu Ph.D. Design) aprono un nuovo spazio-atelier: OPUS design a Sassello, sull'Appennino Ligure, tra Liguria e Piemonte, tra design, arte e architettura. Neo-collaboratori di Espoarte hanno intervistato per noi Mario Nanni sul prossimo numero in uscita (#80):



eterno dello scorrere dei secoli, delle ere geologiche, delle progressive e lentissime fossilizzazioni della materia, dei luoghi, delle esperienze, in una visione della realtà complessa e totalizzante, nella quale uomini e cose, storia individuale e storia collettiva, umana e terrestre, si compenetrano vicendevolmente.

Tronchi cavi, legni da ardere, cortecce e cemento armato organizzati in un rapporto dialettico fra natura e città, fra mondo antropizzato e mondo naturale, fra tempo attuale e tempo arcaico, offrendo lo sguardo a un nuovo futuro possibile come riflesso di un pensiero profondo intorno al mito dell'origine.

Massimo Ferrando è designer, fotografo, scrittore. Autore dell'opera poetica "Per altra porta" (Galata edizioni, Genova 2008), ha compiuto studi in Architettura, ed è impegnato nella ricerca nei vari ambiti della fotografia, dell'artigianato, del design, della poesia e dell'arte in genere. Collabora da anni con l'Arch. Alessandra Giacardi nel promuovere e organizzare incontri didattici ed eventi legati al rapporto tra arte, ambiente naturale e identità dei luoghi, con workshop, installazioni e video interviste (fra cui ai designer Andrea Branzi, Ugo La Pietra, Riccardo Dalisi, Lapo Binazzi, Enzo Mari, Michele De Lucchi, Mario Nanni e al teorico della decrescita felice Maurizio Pallante). Nel 2011 elaborano il progetto NAR, Nuova Arte Rupestre, e nel 2012 NDR, Nuovo Design Rupestre, elaborazioni pratiche e concettuali di un nuovo modo di pensare l'arte e il design presentate al Fuorisalone Milano 2012.

Alessandra Giacardi è Architetto e Dottore di Ricerca in Design (Eu PhD Label). Ha lavorato in Irlanda, Spagna e Olanda dove ha collaborato con il dipartimento per il design sostenibile (DFS) presso l'Università TU-Delft vicino Rotterdam. È cofondatrice dello studio di architettura zapustido insieme all'Arch. Paola Sola. Da anni studia il rapporto che intercorre tra artigianato e design video intervistando protagonisti del design italiano.

Insieme vivono a Sassello (SV) sull'Appennino Ligure dove, conducendo vita ritirata, gestiscono cascina granbego, casa/foresteria congenata per ospitare attività culturali, creative e didattiche.

LETIMBRO CITTÀ numero 7 luglio 2013

ESPERIENZE/1 | L'arte dell'immagine secondo il fotografo sassellese Massimo Ferrando

L'eterno nell'istante

"La tecnologia digitale ha mutato il nostro rapporto con il tempo, meno meditato"

di **Simone Pietro D'Angelo**

Durante un viaggio in Marocco scattai alcune fotografie con la mia nuova, per quei tempi, Pentax degli anni '70. Ma non mi accorsi che peccavo di un difetto: la copertina anteriore si era staccata e per colpa di una vite che spuntava fuori filtrava un po' di luce. Al mio ritorno a casa, in camera oscura vidi che in ogni scatto era rimasto impresso uno stramissino sole e pensai di dover eliminare tutte le foto. Invece, guardando meglio, notai che alcune scene, come quelle nel deserto e nei palmari, acquistavano magicamente un'atmosfera surreale. Ogni macchina fotografica, se la si prende bene, può creare effetti suggestivi? Questo curioso aneddoto lo racconta Massimo Ferrando, "creativo a tutto tondo" - così si definisce - di Sassello, che si occupa anche di fotografia per passione. Quando impugni la tua fotocamera, cosa ti piace immortalare? "La mia fotografia è un modo per entrare dentro al reale e

colare le varie forme artistiche con le quali mi esprimo, dalle installazioni agli oggetti di design. Adotto sempre un punto di vista meta-fotografico per capire cos'è l'immagine e perché la stiamo continuamente con altri linguaggi, soprattutto con la parola scritta, come accade nei social network in cui si percepisce un'etica di comunicazione".

Quando la fotografia diventa arte? E in cosa si differenzia dalla fotografia commerciale? "Questo è un argomento cruciale in una società dove le immagini proliferano in modo impressionante. Alcuni sostengono che la fotografia è morta, altri che è vivissima. La fotografia continua a svolgere la sua funzione di testimonianza della realtà ma è cambiato il rapporto con il tempo, che non tende ad immortalare la realtà, ma a catturarla in un istante che si dissolve subito se non viene conservata. La fotografia è più maneggevole: spendendo pochissimo ci si può divertire e imparare moltissimo, vedi subito la foto, la cancelli se hai sbagliato. L'analogo non è più permissivo di essere

città mentre la fotografia d'arte, o di ricerca, è più elitaria e autentica, si pone domande e cerca risposte attraverso le immagini. La fotografia di mercato e quella di ricerca possono avere punti di contatto: alcuni fotografi pubblicatori, come quelli della moda, approfittano del loro lavoro per dare uno stile alle foto".

Mostrare come quelle a Genova su McCurry e Kubrick aiutano a riscoprire la fotografia? "La vera riscoperta della fotografia passa attraverso il digitale e il suo uso di massa. Tutti ormai hanno capito che si può tentare di immortalare la realtà, anche se la storia della fotografia insegna che la realtà vera non esiste ma esistono mille realtà, dipende dall'occhio che la guarda".

Cosa separa la macchina fotografica con il rullino dalla fotocamera con il display? "Il digitale è più maneggevole: spendendo pochissimo ci si può divertire e imparare moltissimo, vedi subito la foto, la cancelli se hai sbagliato. L'analogo non è più permissivo di essere

linguaggio, una forma d'arte a sé stante che, però, partecipava al risultato finale. Un esempio magistrale in questo senso era Man Ray, il quale in camera oscura si divertiva a collocare oggetti, pinze, martelli sopra il foglio grigio della stampa per creare delle ombre e inventare così il suo mondo".

Quando fai click a quali fotografi ti ispiri? "Cartier-Bresson è il più grande di tutti, la sua capacità di riassumere poeticamente le situazioni con un unico scatto è straordinaria. Come lui cerco di cogliere i momenti attraverso l'attesa, mi siedo e osservo. Mi piace anche la fotografia concettuale con la quale manipolo la realtà e provo a raccontarla diversamente concettualizzando - le situazioni in un linguaggio - semanticamente più elaborato. Con le sue Polaroid Luigi Ghisla immortalava oggetti e creava atmosfere, ad esempio aggiungendo dei segni grafici sulla stampa".

Come si chiama la tua "compagnia di viaggio"? "Attualmente ho una Canon

03/03/13

Genova / Cultura

La Liguria protagonista al Fuorisalone di Milano

Genova

Venerdì 13 aprile 2012 ore 18:43

Anche la Liguria sarà rappresentata al Fuorisalone del mobile, da martedì 17 a domenica 22 aprile a Milano con il *designer* Massimo Ferrando e l'architetto Alessandra Giacardi. I due progettisti si sono guadagnati la presenza a questo evento dopo il successo riscosso lo scorso settembre ad *AbitaMi*, altra importante manifestazione dedicata al *design*. Al Fuorisalone (via Formentini 10, zona Brera) saranno presenti con lampade e vasi di Silvano Campagna, un progetto del *designer* Massimo Ferrando a cura dell'architetto Alessandra Giacardi. Silvano Campagna, artefice e interprete dell'intervento, propone le sue Lampade creatrici di nuove luci e i suoi Vasi contenitori di nuove ecologie. Durante l'evento - installazione è presentato Ndr (Nuovo Design Rupestre), una prosecuzione ideale del progetto Nar (Nuova Arte Rupestre) esposto ad *AbitaMi* 2011. Il progetto è proposto dentro l'evento di *AbitaMi* Young Italy? Y.E.D.I. (Young Ethic Design). Tronchi cavi, legni da ardere, cortecce e cemento armato organizzati in un rapporto dialettico fra natura e città, fra mondo antropizzato e mondo naturale, fra tempo attuale e tempo arcaico, offrendo lo sguardo a un nuovo futuro possibile come riflesso di una profonda riflessione intorno al mito dell'origine. Info

© copyright Mentelocale Srl, vietata la riproduzione.

Due design al Salone del mobile di Milano



I designer Giacardi e Ferrando

SASSELLO

Legni e profumi dei boschi di Sassello da martedì a domenica entreranno a Fuorisalone Milano 2012, l'esposizione di mobili e oggettistica a cui sono stati invitati due designer savonesi (coppia nel lavoro e nella vita), Massimo Ferrando e Alessandra Giacardi. Le idee e le produzioni dei due designer, che hanno scelto di vivere immersi nella natura di Sassello, erano state notate e apprezzate l'anno scorso al Salone *AbitaMi*, dove avevano portato l'opera «La sottile linea rossa», una sorta di inno alla vita semplice e al materialismo della natura. Questa volta l'installazione sarà arricchita di una serie di lampade e di vasi intagliati da tronchi di legno. A compiere il tributo alla natura, un monitor che proietterà un fuoco che arde e uno che illustrerà le fasi di lavorazione. [CEN]

Hanno scritto di noi...

The New York Times online del 16 Gennaio 2013

in terza pagina, sezione Arte

UNIBO magazine del 22 Gennaio 2013

Espoarte online del 30 Marzo 2013

Espoarte n.79 del 2013 in edicola

Il Letimbro in edicola del 30 Marzo 2013 pag. 12; del 7 Luglio 2013 pag.11

La Repubblica Bologna.it del 23 Gennaio 2013

Libero.it del 23 Gennaio 2013

Attribune.it del 12 Agosto 2012

La Stampa Savonese 14/09/2011 e 15/05/2012

Grazia.it del 22 Aprile 2012

BEAT RAMONA

Glocal Handmade

Espoarte online del 10 Ottobre 2012

Targatocn del 11 Ottobre 2012

Mentelocale Genova per il Fuorisalone 13 Aprile 2012

Mentelocale Savona del 2 Agosto 2011

Traveller-Condé Nast n.35, Aprile 2011, pag.93

Traveller-Condé Nast online del 19 Aprile 2011

ABITARE.it, COSCABLOG.it

EXIBART del 4 Luglio 2010

DONUCLEO.it

BESTUPT!

LOSPREMIAGRUMLit del 7 Giugno 2010

PICAME.it

MYARTISTIC BLOG DESIGN.it del 24 Giugno 2010

CORRIERE DELLA SERA, AT CASA.it, ISREC.it